

# GCC

## Genova città della cultura

“L’eccezionalità dell’ordinario”



### 0. BREVE ANALISI

L'importanza di ripristinare il ruolo di Genova come città culturale ha visto, a valle delle celebrazioni di Genova come Città Europea della Cultura (2004), un investimento che si è attestato soprattutto sulla costruzione di eventi temporanei, anche se di grande successo.

La nuova agenda deve invece mettere in condizione la città di essere sempre pronta a rispondere adeguatamente al ruolo di “città della cultura”, rifunzionalizzando capillarmente il sistema museale e la “costellazione” di offerte e competenze culturali presenti sul territorio, puntando con forza su qualità, identità, internazionalizzazione e giovani. Rendendo continuativa e coordinata l’offerta culturale.

In questo circuito virtuoso diventa essenziale una progettazione condivisa e coerente che metta in relazione i musei, le biblioteche, gli archivi, i teatri, i siti Unesco, i grandi produttori di cultura cittadini perché possano integrare e valorizzare, ciascuno secondo la propria voce e la propria vocazione, gli asset culturali che caratterizzeranno il prossimo triennio in una vera ottica di sistema.

## I. GENOVA CITTÀ DELLA CULTURA/ VISION

La Cultura – intesa come componente strutturale della comunità,

- . che determina la conoscenza, l'identità, la cura del territorio
- . che costituisce il perno per la consapevolezza di essere cittadini
- . che permette e sostiene l'inclusività, l'apertura e la condivisione tra gli individui
- . che promuove modelli di sviluppo economico sostenibili e compatibili con la realtà dello spazio urbano
- . che rende appetibile la città dal punto di vista turistico e attrattiva per le fasce giovani della popolazione
- . che accresce il welfare dei cittadini e il buon vivere collettivo
- . che porta benessere economico alla comunità



## II. GENOVA CITTÀ DELLA CULTURA/ MISSION

Il sistema culturale genovese ha una storia fortemente radicata, esplicitata in professionalità capaci di esprimere con costanza nel tempo un'offerta di eccezionale qualità e di diversificata quantità. Per garantire la continuità, l'implementazione e la capillarità di questa eccellenza fondamentale per la Città, la strategia di intervento dovrà essere basata su alcuni pillars fondamentali:



**1. RETE** – La messa a sistema dell'offerta culturale cittadina, favorendone l'integrazione programmatica e sistematica attraverso l'istituzione di un Tavolo della Cultura (Cultural Board) con l'obiettivo di mantenere attivo e costante il confronto tra gli stakeholder presenti sul territorio comunale, tra l'amministrazione centrale e i nove municipi in cui si articola il territorio urbano.

**2. OTTIMIZZAZIONE** – Razionalizzazione, uso progettuale, verifica e acquisizione programmata tramite bandi, sponsorizzazioni e costituzione di un plafond fisso e predeterminato delle risorse economiche. Valorizzazione del tessuto degli istituti culturali di pertinenza del Comune. Centralità, implementazione e valorizzazione del personale degli istituti culturali cittadini. Valutazione e monitoraggio dell'impatto delle iniziative culturali proposte e sostenute, volto al miglioramento di tutti i parametri qualitativi.

**3. FUTURO** – Sguardo ai giovani, alle arti contemporanee e alle nuove tecnologie. Sinergia con gli Enti preposti alla formazione. Attività culturali volte al coinvolgimento attivo dei giovani professionisti (occupazione giovanile, formazione permanente del personale).

## **1.1. Rete: Cultural Board / Tavolo della Cultura**

Il Tavolo della cultura è uno spazio di confronto per gli attori istituzionali della Cultura cittadina coordinati dal Comune di Genova: in questo momento accoglie il Teatro nazionale, il Teatro Carlo Felice, Palazzo Ducale – Fondazione per l'Arte e la Cultura, la Direzione Cultura, un rappresentante dei Curatori museali dei Musei Civici e i professionisti incaricati di lavorare a progettualità culturali da parte della Direzione stessa. Il Tavolo è presieduto dal Sindaco e coordinato a livello tecnico-organizzativo da un rappresentante incaricato dal Sindaco stesso. Non si preclude per l'immediato futuro l'apertura a ulteriori partecipazioni istituzionali.

### **I componenti e le rispettive competenze**

Direttore Fondazione per l'arte e la Cultura - Palazzo Ducale

Direttore Teatro Nazionale

Sovrintendente Teatro Carlo Felice

Direttore Attività e Marketing Culturale Comune di Genova

Un Rappresentante del sistema museale civico

Curatore scientifico per la progettazione di specifici eventi espositivi

Curatore di specifici eventi artistici diffusi sul territorio

Curatore scientifico degli eventi di valorizzazione del Patrimonio Unesco e dei Palazzi del Rolli

## **2.1. Ottimizzazione**

. Certezza di spesa sui capitoli della gestione ordinaria e della programmazione semestrale.

. Elaborazione e previsione dei costi operativi delle singole attività, con cadenza semestrale, per permettere l'allocazione di un budget congruo, realistico e atto a massimizzare gli impatti positivi.

. Attenta analisi degli impatti economici, sociali e culturali dei singoli eventi e delle singole attività proposte, in riferimento al comportamento dei fruitori e degli stakeholder interessati (sponsor, Enti culturali, attività economiche presenti sul tessuto urbano).

. Acquisizione dei dati relativi ai flussi turistici e dei trend di stagionalità, allo scopo di ottimizzare e decongestionare i calendari delle attività culturali, sulla base di criteri oggettivi.

. Aumentare il coinvolgimento del personale del Settore cultura al fine di creare organizzazioni proattive al conseguimento degli obiettivi strategici.

### 3.1. Futuro

La relazione programmatica con gli Enti di formazione sul territorio, come l'Università degli Studi di Genova, deve assumere un valore strategico. Si deve necessariamente rendersi conto che l'attrattività da parte del territorio genovese della fascia 20/29 è in larga parte rappresentata dalla possibilità di studiare e formarsi. L'Università rappresenta un'eccellenza nello studio, nella conoscenza e nella divulgazione scientifica del territorio e delle sue risorse, tutti elementi centrali per l'elaborazione e la strutturazione di un'offerta culturale che non guardi all'effimero risultato di una programmazione annuale, ma tenga ben presente la necessità di costruire con le giovani generazioni un gentlemen agreement che determini la valorizzazione delle loro competenze per la costruzione del futuro dei territori. Queste azioni, nel comparto cultura, devono essere molto concrete, andando a favorire facilitazioni per l'accesso alla residenzialità del territorio e ai suoi eventi culturali, sia come fruitori, sia sotto il profilo di occupazioni temporanee e qualificanti quali personale di mediazione e progettazione scientifica.



### III. GENOVA CITTÀ DELLA CULTURA/ LINEE GUIDA 23|26

Le linee guida elaborate dal **Cultural board/Tavolo della Cultura** costituiscono la parte fondante della strategia culturale che caratterizzerà i prossimi anni.

Le **quattro linee guida**, larghe e facilmente declinabili sotto diversi profili e attitudini, **sono l'incarnazione specifica delle linee programmatiche** descritte nella VISION (par.I) e nella MISSION (par.II), derivanti anche dall'analisi della situazione attuale (par. 0):

- **I. La Grande Storia di Genova, dal Medioevo all'età Contemporanea**
- **II. Genova e il Mare**
- **III. Genova All Stars. I Grandi genovesi, le loro storie, la loro eredità**
- **IV. Genova e il domani. Alla ricerca del tempo perduto**

#### I. La Grande Storia di Genova, dal Medioevo all'età Contemporanea

Il racconto della storia della città non è una enfatica autocelebrazione fine a sé stessa, bensì una modalità di riflessione sulla necessaria conoscenza del passato per la comprensione del presente e la progettazione del futuro. Non va dimenticata, anzi va rivalutata, la contemporaneità, con le sue crisi e le sue sfide: la storia recente della città, infatti, rappresenta uno dei più fertili e meno conosciuti terreni su cui costruire le proposte per il domani.

Genova è stata grande nel Medioevo, nel periodo barocco, nell'Ottocento e nel primo Novecento e vanta una storia millenaria ancora tutta da riscoprire.

#### II. Genova e il Mare

La relazione con il mare è così pervasiva e presente nel vissuto della città da rappresentarne un punto di vista privilegiato non solo idealmente o storicamente, ma anche fisicamente. Genova si vede solo dal mare, cantava Ivano Fossati, rappresentante di quella scuola di cantautorato che ebbe proprio in questa città una delle sue culle più significative sul territorio italiano. Ma il mare è anche sport, storia di commerci e imprese, palcoscenico di vittorie e tragedie, strumento di conoscenza dello sviluppo urbano.

### **III. Genova All Stars. I Grandi genovesi, le loro storie, la loro eredità**

Fare ricerca, conoscere, appassionarsi e raccontare le storie delle grandi donne e dei grandi uomini che lasciarono testimonianza della loro opera a Genova non va confuso con un fenomeno di folklore o di chiusura su un tema locale e marginale. Straordinario, viceversa, è rendersi conto che le più pervasive attività di ricerca a proposito di personalità eccezionali attive sul territorio ligure e genovese siano condotte in larga parte da Enti esteri. Basti citare le azioni di ricerca condotte dall'Università di Leuven (Lovanio) sul condottiero genovese Ambrogio Spinola, una personalità così unica da essere l'unico al mondo ad essere ritratto – in vita – da tre star della pittura Europea come Pietro Paolo Rubens, Antoon Van Dyck e Diego Velazquez. Il recupero di una memoria di personalità scientifiche straordinarie come Domenico Viviani, uno dei botanici più importanti del mondo o di stranieri attivi nel genovesato come Clarence Bicknell (lo scopritore della Valle delle Meraviglie) può determinare asset impensabili e “tagli” conoscitivi unici e vivacissimi. Basti pensare alle vicende del Maestro Angelo Mariani, amicissimo di Giuseppe Verdi e con lui coinvolto in molte vicende fino ai finali dissidi, che – per primo al mondo – utilizzò l'ormai celebre “bacchetta” per dirigere l'orchestra del Carlo Felice, di cui fu direttore fino alla morte. Oppure alle opere di grandi fotografi come Lisetta Carmi e Gianni Berengo Gardin, di critici d'arte come Germano Celant, di cineasti dello spessore di Stefano Pittaluga e Pietro Germi. Non si citano i Guglielmo Embriaco, i Cristoforo Colombo, gli Andrea Doria, i Niccolò Paganini, i Duchi di Galliera o i Giuseppe Mazzini, i Montale, i Sanguineti, i Renzo Piano, non per snobismo, ma perché certamente essi già costituiscono l'immaginario di Genova.



### **IV. Genova e il domani. Alla ricerca del tempo perduto**

Il capoluogo ligure ha assoluto bisogno di cambiare mentalità e trasformarsi in città internazionale attrattiva per i giovani attraverso una proposta culturale contemporanea efficace. Tutti conosciamo i problemi connessi al calo demografico e all'invecchiamento della popolazione, non è più possibile rinviare le questioni ad essi legate e bisogna introdurre da subito una strategia mirata e strutturale per rimediare alla fase storica negativa. La cultura e l'offerta culturale sono mezzi privilegiati di attrazione per una gioventù preparata e apportatrice di idee. Nuove tecnologie e digitale, arte d'avanguardia, cinema e fotografi sono le forme espressive che costituiscono l'ossatura del presente e del futuro prossimo su di esse è necessario investire, così come sulla formazione, la professionalizzazione e l'inserimento lavorativo in un settore in crescita nelle nuove professioni come quello delle humanities. Genova deve diventare città d'avanguardia e innovativa nelle proposte, senza più cedere al tentativo dell'imitazione.